Anno V. — Mercoledì 2 Febbraio 1881 — N. 28

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 1 febbraio.

Un nuovo incidente, per quanto telegrafano al *Times* di Londra, ebbe luogo a Tunisi, non più tra il console italiano ed il console francese, ma tra il console francese e l'inglese. Ecco come sta la cosa. Kereddine pascià avrebbe assunto un prestito da una società marsigliese, dando in pegno alcuni beni stabili. La società marsigliese, non essendo stata pagata, entrò in possesso di quei beni. Ma un suddito inglese, certo signor Levy, valendosi di una disposizione di legge turca che accorda il diritto di prelazione ai proprietari confinanti, malgrado il grido dei giornali francesi che vedevano in lui un agente del console italiano, il 12 gennaio, dopo che il contratto di vendita era stato approvato, ha preso possesso dei beni di Kereddine pascià con tutte le formalità volute dalla legge, cioè alla presenza di due notai e di un delegato del Cadì. Il 14, la Società marsigliese, accompagnata dal cancelliere e dalle guardie del consolato francese, espulse colla violenza gli agenti che il signor Levy aveva posto a custodia della sua casa. Il console inglese ricevè dal *Foreign-Office* l'istruzione di appoggiare i diritti del signor Levy; d'altro canto, il console francese non sembra disposto a desistere dalle sue pretensioni. Decisamente la Francia vorrebbe dominare assoluta in Tunisi; e perciò appunto le cause di conflitto tra essa e le altre Potenze sorgono e sorgeranno assai di frequente.

Alla Camera dei Comuni in Inghilterra s'è impegnata aspra lotta sul bill eccezionale per l'Irlanda; ed i Deputati irlandesi ricorrono a' loro soliti espedienti di impedire che si addivenga ad una conclusione, reiteratamente proponendo il rimando della discussione.

Diamo il primo articolo di questo progetto, in cui, si può dire, sta tutto lo spirito della legge; e da esso vedranno i lettori come non abbiano poi gran torto gli irlandesi di opporsi a questa legge che ricorre a provvedimenti fuori del diritto comune. Il primo articolo dice:

« Ogni persona che sarà dichiarata, per ordine (*warrant*) del lord luogotenente, ragionevolmente sospetta d'esser stata, prima o dopo la promulgazione della presente legge, colpevole, come agente principale o secondaria, di alto tradimento, di tradimento fellonia o di maneggi di tradimento, commessi non importa dove; oppure d'un crimine qualunque legalmente punibile in un distretto determinato, tendente a impedire l'azione della legge o a turbare l'ordine, — potrà essere arrestata, in una parte qualunque dell'Irlanda, ed essere costretta legalmente entro un'epoca determinata, per ordine del lord luogotenente, a presentarsi al tribunale; e non potrà essere rilasciata o giudicata da alcun tribunale senza l'autorizzazione del lord luogotenente. Ogni ordine di questo genere servirà come prova concludente di tutti i fatti sopracennati e della legalità dell'arresto e della detenzione della persona citata in questo ordine ».

Come si vede, questa legge autorizza l'arresto preventivo e la detenzione, senza limite legale e senza giudizio ulteriore e per semplice decisione dell'autorità amministrativa, delle persone sospette dei delitti che essa enumera.

SULLA QUESTIONE FERROVIARIA

Io non voglio rilevare una ad una le inesattezze esposte dal sig. G. M. Spilimberghese nel suo articolo sul giornale *La Patria* del 29 gennaio.

Capisco che l'affetto pel luogo natio possa far credere all'autore che niente di migliore ci sia della località che lo vide aprire gli occhi alla luce; ma da questo limite al pretendere che anche gli altri credano che l'attività industriale e l'ubertosità del suolo sieno tali da necessitare il passaggio di una linea internazionale, che i Carnici vendano i loro prodotti a Spilimbergo, ecc. ecc., è un far troppo calcolo sulla ingenuità del Pubblico che legge.

Siccome però io penso che tali questioni devono essere trattate con pacatezza e da un punto di vista più elevato e generale, quello cioè che considera gl'interessi economici di tutta la Provincia; così entro in argomento sorvolando anche sull'accusa di campanilista affibbiatami dal sig. G. M. e rimettendomi, pel giudizio, a chi sa quanto valgano i milioni di economie da me proposti.

A schiarimento del lettore, riferisco nuovamente la modifica da me consigliata ai tracciati ferroviari: *Mantenere sulla sinistra del Tagliamento tutta la linea Casarsa-Gemona costruendo un apposito tronco da Spilimbergo a Casarsa*; e giustifico la mia tesi con le seguenti ragioni.

La ferrovia, secondo il tracciato della Legge, si dirige da Gemona verso il Ledra *seguendo la sponda sinistra* del Tagliamento per terreno facilissimo; passato il Ledra, si getta sulle falde del Monte di Ragogna, attraversa il Tagliamento a Pinzano, e *passa sulla sponda destra*, e ciò fino a Casarsa.

Il rilevante costo di questa linea, che dal progetto di dettaglio, compilato dalla Società Veneta, *posso assicurare con precisione che ammonta a L.* 11,268,200, è causato dai lavori difficilissimi che devonsi eseguire fra Spilimbergo ed il Ledra.

Ma se il tracciato, discendendo da Gemona, giunto al Ledra, seguisse la Valle del Corno, mantenendosi alla sinistra del Tagliamento fino al Ponte della Delizia, la spesa risulterebbe di L. 6,700,000 in meno.

Questa riduzione, importante nella spesa, riuscirebbe a vantaggio generale, giacchè il *Concorso Provinciale dovrà essere in rapporto al Capitale impiegato nella costruzione.*

Ora analizziamo le conseguenze che deriverebbero alle zone attraversate dalla ferrovia.

È certo che il Progetto Breda soddisfa, nel limite del possibile, ai bisogni di tutta la Provincia, tranne quelli di S. Daniele, che vien chiamato alla contribuzione delle spese e non al riparto dei beneficii.

A questa differenza di trattamento *bisognerà in un modo* o nell'altro provvedere; ma il miglior sistema, a mio credere, sarebbe quello di far sortire i mezzi necessarii, da una economia nelle costruzioni ferroviarie; ma siccome ciò non è possibile che adottando il tracciato ferroviario per la valle del Corno, così, soddisfatto S. Daniele, per non creare un'ingiustizia a danno di Spilimbergo, proporrei la costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo (da inserirsi nell'Omnibus ferroviario), il cui costo sarebbe d'assai inferiore al risparmio ottenibile con la variante proposta.

Il vantaggio per un paese d'essere in testa d'una linea ferroviaria, piuttostochè sul suo percorso, è rilevantissimo nei rapporti commerciali, giacchè devesi riflettere che a quel punto, come ad un centro, convergono tutti gli affari che si vanno sviluppando nei punti superiori; e Spilimbergo, testa di linea, può richiamare a sè l'affluenza della parte montuosa, mentre diventa un nulla se la linea ferroviaria la oltrepassa.

Tutti ricordano Casarsa allorquando era testa di linea, e possono istituire confronti col suo stato attuale.

Supposta la costruzione della ferrovia Casarsa-Gemona per Spilimbergo, è certo che il commercio dei generi principali di produzione e consumo con i Comuni della montagna posti fra il Meduna ed il Tagliamento, si riverserebbero alla Stazione di Pinzano, perchè più vicina e quindi più economica pei trasporti. A Pinzano si istituirebbe dei mercati di granaglie e bovini, sorgerebbero depositi di generi, e tutto a danno di Spilimbergo, ed in breve ai negozianti Spilimberghesi, per non vedersi sfuggire quel commercio che ora è nelle loro mani, dovrebbero trasportare magazzeni ed affari a Pinzano, ove giungerebbero direttamente, e partirebbero quelle merci che attualmente fan capo a Spilimbergo, e da quella piazza s'irradiano pel Distretto.

Col mio progetto invece, Spilimbergo avrebbe tutte le comodità che apportano le ferrovie, senza i danni; e ritengo che, esaminata la questione con pacatezza e bilanciato il pro e contra, molti Spilimberghesi riconosceranno che la mia proposta è di vantaggio e non di danno pel loro paese.

Udine 1 febbraio 1881.

Ing. E. Rosmini.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 1 febbraio.*

Sono lette le proposte di Legge ammesse dagli uffici di Nicotera e altri per la proroga dei termine stabilito per presentare i documenti richiesti dalla Legge 20 aprile 1865 per gli ufficiali ed assimilati; di Romano Giuseppe per trasferire a Squinzano la sede della Pretura di Campi Valentino; di Berio ed altri per disposizioni concernenti la vendita minuta di bevande nei comuni chiusi. Il giorno del loro svolgimento sarà poi fissato.

Il ministro Villa presenta due disegni di Legge, uno per sostituire la tassa unica ai diritti di originali per gli atti giudiziari, per provvedimenti intorno ai depositi di valori presso le cancellerie, al ricupero delle spese e per modificazioni alla Tabella degli stipendi dei funzionari delle Cancellerie e delle Segretarie giudiziarie; l'altro sopra il divorzio.

Convalidasi l'elezione incontestata del collegio di Codogno.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i sette disegni di Legge discussi ieri lasciandosi le urne aperte.

Bordonaro svolge poi la sua interrogazione al ministro delle finanze circa i lavori della Commissione, incaricata di studiare gli effetti della tassa sulla fabbricazione degli spiriti, nei suoi rapporti coll'industria enologica.

Il ministro Ragliardi risponde, dando ragguagli sopra i risultamenti degli studi di detta Commissione, parte dei quali e specialmente quelli che riguardano le fabbriche di seconda categoria saranno compresi fra le agevolezze che un nuovo regolamento di applicazione della Legge sta per accordare e parte formano tuttavia oggetto di esame del Ministero, che per altro pubblicherà fra breve anche il regolamento nuovo rispetto alle fabbriche di prima categoria, coi quali provvedimenti confida di avere assecondato i voti della Camera espressi nell'interesse dell'industria nazionale.

In appresso vengono svolte da Massari le sue interrogazioni annunciate ieri l'altro. Egli crede le sane norme costituzionali richiedono che ogni volta che avvenga un mutamento parziale nel Gabinetto debbasene dar ragione al Parlamento. Domanda pertanto quali furono le cause delle dimissioni di De Sanctis e della nomina di Baccelli. Domanda pure se il Gabinetto rendasi solidario della disposizione data dal ministro Baccelli per telegramma, relativamente ad un professore di Mantova. Prega poscia il presidente del Consiglio di dire, se può dare schiarimenti intorno al contegno del Governo italiano nella questione dell'Arbitrato, stato proposto per definire la vertenza turco ellenica. Finalmente desidera essere da lui rassicurato circa le sorti della Colonia italiana residente al Perù dopo gli ultimi avvenimenti, e particolarmente degli italiani che presero servizio militare in quella repubblica.

Il Presidente del Consiglio rispetto alla prima interrogazione rammenta molti precedenti di variazioni ministeriali, di cui il Gabinetto non comunicò al Parlamento

APPENDICE 24

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO

(Versione libera dal tedesco)

XV.

La bella Maschinka è fuggita.

Attività, coraggio, allegria si ridestarono in me dopo il colloquio con Evelina; e serenamente affrontavo i disagi tutti e le fatiche di continue marcie per monti e vallate in quel selvaggio paese. Affrettavo col pensiero il fine della incerta ed appena incominciata guerra... E dopo?... Il *dopo* era ancora un'incognita; ma oramai il vivido sole della speranza brillava sul mio avvenire.

Ero diventato un altro uomo; e gli stessi amici miei e commilitoni se ne accorsero ed insistentemente mi domandarono, ma indarno, la cagione dell'assenza per sapere l'origine del cambiamento.

Un solo dispiacere provavo. Francesco era ritornato al suo villaggio. Nel prender commiato da me, piangeva come un fanciullo e baciavami con rispettoso affetto le mani. Povero e fedele Francesco! Io non doveva più mai rivederlo!...

*
* *

Ritornati al campo, Francesco ricondusse i cavalli a papà Schilowic, mentre io l'attendeva alla locanda, dove aspettavo che il mio congedo finisse e riposavo dalle fatiche del viaggio.

Quand'egli rientrò nella locanda, sorrideva del sorriso solito in lui se qualche cosa di nuovo o di straordinario aveva da raccontare.

— Che hai? — lo richiesi.

— La bella Maschinka... Ella già la vide altre volte...

— Ebbene? Che avvenne di lei?... — lo interruppi; — e mi risovvenni dello sguardo sospettoso di Maschinka quando entrai da papà Schilowich.

— È fuggita!...

— Fuggita!? E dove?

— Nessuno lo sa. Non ho veduto il vecchio Schilowic; credo non fosse in casa. Ho consegnato i cavalli ad un servo e da questo appresi la fuga di Maschinka.

— Fuggita dalla sua famiglia!..

— Già... Ma non sola!..

— E con chi?...

Francesco mi guardò sorridendo maliziosamente.

— Il bello è che si sospetta di Lei!...

— Di me?!..

— Proprio di Lei. Quando, appena noi partiti, papà Schilowic richiese della figlia e, non trovandola in casa, la fece ricercare in tutto il quartiere degli zingani, e poi anche nelle altre parti della città, gli fu detto, essere dessa partita a cavallo con un giovane ufficiale venuto dal campo di Kalafat...

— Con un ufficiale...?

Il sangue mi salì alla testa. Si sospettava di me!...

— Ma come mai venne l'idea che possa essere stato io a sedurla... io, che non ho barattato dieci parole con lei?...

— Il vecchio Schilowic, quando sentì della fuga, diede in ismanie tali da farlo credere pazzo; e malediceva la sua imbecilità, chè egli stesso, diceva, somministrò a Lei i cavalli per vedersi poi rapita la sua Maschinka.

— Sciocchezze!... Ma se ciò venisse a sapersi...! Devo ripartire oggi stesso!...

— Non s'inquieti, non s'inquieti, signore! Già ogni cosa è venuta in chiaro. Fu un inglese colui che rapì la bella colomba; un giovane ufficiale inglese dalla bionda e lunga barba, dagli occhi azzurro-chiari, dalla faccia rubiconda... Vede bene che il ritratto non Le assomiglia nè punto nè poco... Or questo ufficiale inglese era probabilmente lo stesso che, prima di partire, vedemmo alla locanda. Si ricorda quella barba folta, bionda, quasi rossastra, che gli fluiva giù per il petto...? — E qui con grottesca pantomima egli si fece a descrivermi quella barba che gli aveva fatto cotanta impressione. Ma io non aveva voglia di scherzare, e lo interruppi bruscamente.

Mi ricordai come al campo di Kalafat militasse anche un ufficiale inglese, il figlio di certo lord Newland, console inglese in una città del Mar Nero; un giovane alto, tarchiato, biondo come tutti i suoi connazionali: pareva quasi che la sua barba fosse di sottili filamenti di seta gialla composta.

Suo padre gli aveva comperata la patente di ufficiale nell'armata inglese affinchè imparasse qualche cosa; ma dai lunghi viaggi nulla aveva appreso. Scoppiata la guerra turco-russa, suo padre ottenne di nuovo ch'egli militasse come volontario nell'esercito turco agli ordini di Omer-pascià.

Mandato al campo di Kalafat, Newland si distinse per una inqualificabile poltroneria: non si poteva approfittare di lui in nessun modo; sempre fuori sulla strada ad amoreggiare colle donzelle che incontrava orgoglioso della qualità sua di ufficiale volontario e di inglese, nulla curante degli ordini che i superiori gl'impartivano, ora indossante l'uniforme inglese, ora la turca; la vera negazione, in una parola, del soldato. Basti dire, che non prese parte a nessun combattimento!..

Egli raccontava ad ognuno — volesse o no starlo ad udire, — che al campo s'annoiava; appena suo padre gli avesse mandate le somme necessarie, voler egli far ritorno in Inghilterra.

Lo si vedeva sovente gironzare nel quartiere degli zingani e lungo il fiume; pareva anzi molto conosciuto dalle giovani beltà di quella singolare popolazione. Un giorno lo vidi io stesso al fianco di Maschinka, senza però minimamente sospettare che dovesse concludere con una fuga, dacchè a noi tutti egli sembrava carattere indolente e per nulla temibile.

Le ultime parole di Francesco mi tranquillizzarono alquanto. Nonpertanto decisi di ritornare subito al campo, senza approfittare più oltre dell'avuto congedo.

— E non vennero arrestati ancora?

Francesco fece del capo cenno negativo.

— E papà Schilowic?.. Non li fece inseguire?

— No. Solo ieri ha saputo qualche cosa di loro. Furon veduti da una famiglia di zingani. Hanno preso la via per Costantinopoli.

— E che fa il vecchio Schilowic?...

— Pare già confortato.

*
* *

Alcune ore dopo ero di nuovo nella mia tenda.

Non s'era fatto gran caso della mia assenza.

Alla locanda infatti avevo detto che sarei partito per Orsowa, affine di trovare un medico, dal quale, nel tempo del mio congedo, farmi curare; e tale diceria bastava perchè non si andasse più in là colle congbietture e colle ricerche.

Gli ufficiali miei amici mi raccontarono sorridendo la novità; e facevano mille commenti su quel giovane che pareva addirittura uno sciocco, mentre in realtà era tutt'altro. Si capiva adesso il perchè delle sue frequenti gite nel quartiere degli zingani e le non meno frequenti comparse di Maschinka sulle rive del fiume presso Kalafat.

Chi sa? Forse essi frattanto erano in viaggio per l'Inghilterra. Di danaro, a quanto credevasi, non dovevano difettare, chè nel giorno innanzi il giovane aveva ricevuta dal padre la somma lungamente attesa, e lei s'era largamente fornita di ori e di gemme, portando seco tutti gli ornamenti di cui il padre suo l'aveva riccamente fornita.

ragione alcuna. Soggiunge che la dimissione di De Sanctis fu unicamente motivata da gravi ragioni di salute, e che il ministero non declina certamente dalla responsabilità del citato telegramma. Dà quindi informazioni intorno alla proposta dell'Arbitrato, circa la questione greco-turca e intorno alle vicende di essa fino a che non si credette attuarla, stante le disposizioni concilianti manifestate dalla Porta.

Attesta che le simpatie verso la Grecia non vennero meno, nè da parte del nostro Governo, nè da parte delle altre Potenze, perciò è persuaso si giungerà sollecitamente ad una soddisfacente soluzione. Finalmente a provare quale e quanta sia stata la sollecitudine del Ministero per guarentire la sicurezza e gli interessi dei cittadini italiani residenti al Perù presenta i documenti diplomatici che riferisconsi agli avvenimenti di quella contrada, esprimendo la fiducia che la pace di cui ora negoziasi, sia sollecita e solida.

Il ministro Baccelli dichiara assumersi intera la responsabilità pel telegramma citato da Massari. Del rimanente lo giustifica come quello che rendeva omaggio alla libertà delle opinioni ed alla scienza.

L'interrogante ringrazia Cairoli delle informazioni date circa i negoziati concernenti la vertenza greco-turca e delle misure prese a guarentigia degli italiani nel Perù, opina però che i precedenti rammentati onde giustificare la condotta del Gabinetto nel recente suo mutamento parziale, non calzano al caso presente.

Poscia sono svolte altre due interrogazioni, una di Berti Ferdinando intorno al riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso e l'istituzione di una cassa pensioni per operai; l'altra di Giovagnoli sul Museo Kirchieriano e sui provvedimenti che il Ministero intende prendere dopo le risultanze del giudizio ultimamente avvenuto in Roma.

Il ministro Miceli risponde alla prima assicurando che gli intendimenti del Governo sono conformi a quelli dell'interrogante, perocchè il disegno di Legge relativo alla personalità giuridica delle Società operaie si trovi già presso il Senato ed egli abbia già dato cura a persone competenti di studiare l'arduo organamento della cassa pensioni per gli operai, il quale però spera possa essere presto ultimato e possa comprendere se non tutti, almeno la maggior parte dei suggerimenti dati da Berti nell'intesesse degli operai inabili al lavoro.

Il ministro Baccelli risponde alla seconda impegnandosi a provvedere, acchè non abbiasi a rinnovare i disordini verificatisi nel Museo accennato.

Infine discutesi la legge diretta a sopprimere la quarta classe degli scrivani locali dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Arisi, De Zerbi, Mocenni, De Bassecourt, Berti, presentano proposte intese ad accordare ai detti scrivani vantaggi maggiori di quelli derivanti da questa legge.

De Zerbi propone anzi sia pure soppressa la terza classe degli scrivani locali.

Il ministro Depretis e il relatore Sani contraddicono alle proposte segnatamente a quella di De Zerbi sulla quale vorrebbero ad ogni modo potesse esprimere il suo avviso il ministro della guerra.

Laporta appoggia la sospensione e il rinvio della legge alla Commissione, onde pur questa esamini le quistioni sollevate.

La Camera approva la sospensione e il rinvio, indi passa a discutere la legge sulle spese straordinarie per l'adattamento dei locali ad uso della Commissione dei pesi e misure in Roma. Per essa si autorizza la spesa per lire 87,936 divisibili in due esercizii.

La Camera la approva dopo osservazioni di Plutino Agostino, Branca, Incagnoli, tanto intorno all'utilità della spesa che loro sembra dubbia, quanto circa l'applicazione della legge sui pesi e sulle misure che credono talvolta non rettamente fatta.

Del Giudice appoggia in special modo le osservazioni riguardanti l'esecuzione di detta legge.

Il ministro Miceli e il relatore Merzario rispondono ai preopinanti dando spiegazioni.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio contiene:

1. R. Decreto 21 novembre con cui è approvato l'annesso Regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Savona.

2. R. Decreto 2 gennaio a. c. che assegna agli impiegati telegrafici incaricati dei magazzini una indennità.

3. R. Decreto 2 gennaio 1881 che autorizza il Comune di Corleone (Sicilia) a mantenere definitivamente il massimo della tassa di famiglia nella somma di lire 200.

4. Decreto ministeriale 27 gennaio a. c. con cui il notaio dottor Donatelli di Verona venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

— La stessa *Gazzetta* del 31 contiene:

1. R. Decreto 2 gennaio con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Mutua Popolare di Giulianova.*

2. R. Decreto 2 gennaio che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Prosperità terza Rinnovazione* sedente in Genova.

— E' smentito assolutamente che il Governo abbia avviato trattative coll'Inghilterra per la riduzione dei dazi sulle materie tessili. Il Ministero, mentre intende resistere alle esagerate domande di alcuni protezionisti, intende però che il periodo dell'abolizione del corso forzoso non sia turbato da diminuzione di dazi.

— Al Ministero di agricoltura e commercio sono stati presentati reclami da alcune Società francesi di assicurazione sulla vita, che vorrebbero estendere le loro operazioni in Italia e non possono farlo in conseguenza di una recente disposizione amministrativa che obbligherebbe a investire le cauzioni in valori del nostro paese, cosa che è impedita dalla legge francese.

— Essendo compiuti tutti i lavori preliminari, tra poco si adunerà nuovamente la Commissione d'inchiesta sui tabacchi.

NOTIZIE ESTERE

Se la *Bohemia* di Praga è bene informata nelle sue lettere da Madrid, il Governo spagnuolo è in procinto di prendere una grave risoluzione, chiudendo le Cortes e sospendendole mediante decreto. Causa di questa decisione sarebbe il contegno provocante assunto dai radicali. Gli ultramontani hanno formato contro i radicali una gran lega col nome di *Unione Cattolica,* alla cui testa trovasi il conte d'Orgas il quale fu addietro fanatico carlista.

— Continuano in Grecia i preparativi di guerra. L'Inghilterra e la Russia stimolerebbero segretamente il Governo greco ad una rottura colla Turchia. Queste due Potenze, la seconda delle quali in apparenza appoggia la politica austro germanica, proseguirebbero invece di sottomano i loro sforzi di mesi addietro per accordarsi colla Francia e coll'Italia, lasciando isolati i Gabinetti di Vienna e di Berlino.

— Il *Porjadoz* di Pietroburgo dubita della serietà delle riforme radicali prima che lo Zar garantisca la sicurezza, nonchè la soppressione del bando amministrativo e delle carcerazioni arbitrarie.

— Il *Golos* combatte i progetti di riforma per la Polonia, chiedendo l'assoluta incorporazione della Polonia alla Russia.

Dalla Provincia

Interessi provinciali,

Ovaro, 1 febbraio.

Egregio sig. Direttore,

Lessi nel n. 5 dell'accreditato suo Giornale, un articolo risguardante la condizione dei boschi della Carnia; e lessi pure una circolare ai Municipi del dottor Paolo Beorchia-Nigris, Presidente del Consorzio dei Comuni proprietarii dei boschi ex-Demaniali, risguardanti lo stesso argomento.

Ora se Ella, signor Direttore, vorrà accordarmi ospitalità nel suo Giornale, bramerei anch'io dire qualche cosa in proposito.

Non mi dilungherò a rammentare in quali condizioni si trovino presentemente la Carnia ed il Comelico superiore riguardo ai loro boschi, perchè di ciò fece una abbastanza chiara e convincente descrizione il signor L. M. T. nel citato n. 5 della *Patria del Friuli*; bensì aggiungerò una parola relativamente ai danni che risentirebbe tanto la Carnia, come il vicino Comelico, dall'abolizione del Corso forzoso, se non si cercasse un pronto rimedio.

Prima che fosse aperta la Ferrovia Pontebbana ed anche posteriormente fino alla presentazione del progetto sull'abolizione del Corso forzoso, la Carnia trovava abbastanza facile lo smercio dei suoi legnami, quasi unico suo prodotto; ma posteriormente, le ricerche cominciarono subito a diminuire, perchè in Austria i consumatori o negozianti trovano più favorevoli condizioni d'acquisto, stante il ribasso subito dalla valuta austriaca, in conseguenza del summenzionato Progetto.

Ciò posto i Comuni della Carnia e del Comelico dovranno certamente, o, nella speranza di tempi migliori, sospendere ogni vendita di legnami, ovvero sacrificarsi a venderli per un prezzo di un terzo inferiore a quello degli ultimi anni.

Nella prima ipotesi, siccome la ricchezza unica dei Comuni suddetti consiste nei boschi, per supplire alle tante spese obbligatorie di scuole, strade ecc. ecc. essi dovranno ricorrere a mutui, con gravissimo danno delle loro finanze; e d'altra parte migliaia di operai resteranno privi di lavoro, donde accrescimento di miseria, di malcontento e più numerosa l'emigrazione.

Ovvero si appiglieranno al partito di vendere a qualunque prezzo, ed in tale caso un terzo della loro ricchezza ad essi verrà improvvisamente sottratta.

La valle di Gorto poi, ed il Comelico superiore, sentirebbero tanto più le funeste conseguenze del deprezzamento dei legnami, inquantochè da molti anni sorrideva loro la speranza di avvantaggiare il commercio mediante la costruzione della Strada nazionale, che tante volte con asseveranza veniva loro promessa. Ora che la Camera dei Deputati ritenne dannosa quella strada alla sicurezza nazionale, e deliberò di aprire invece, a spese dello Stato, la via del monte Mauria, dovrebbero aggiungere all'amaro disinganno sofferto anche le funeste conseguenze dell'estera concorrenza sull'unica loro merce di esportazione!

Ogni sacrifizio merita un premio. Se Gorto ed il Comelico dovranno per il bene generale rimanere senza strada, pensi almeno il Governo a tutelare il più vitale loro interesse, il commercio dei legnami.

La formula del libero scambio sarà bella e buona in teoria ed anche, vogliamo ammetterlo, in pratica nella generalità dei casi: ma non deve essere presa nel senso il più assoluto. Quando un grave interesse e motivi di rigorosa giustizia esigano qualche eccezione, conviene farla, perchè, dopo tutto, lo Stato è assoluto padrone del proprio territorio, ed è suo dovere di procurare il benessere dei cittadini.

Veggono quindi i nostri Rappresentanti al Parlamento di studiare qualche provvedimento per evitare il gravissimo danno che dall'approvazione della Legge sul Corso forzoso ne verrebbe a queste patriottiche popolazioni, onde, ripetiamo non aggiungere malcontento, avendo un limite anche la virtù della pazienza.

F. M.

Madri, custodite i vostri bimbi.

La sera del 29 testè spirato gennaio in Venzone certa V. M. inconsideratamente e senza alcuna custodia chiuse in casa una bambina di poco più di due anni, ed al suo ritorno la trovò caduta nel fuoco. Estrattola tosto, poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 8 del 29 gennaio contiene:

1. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene e Chions fa noto che il 22 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

2. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Morsano e Sesto fa noto che il 24 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

3. Avviso d'asta di beni stabili. L'Esattore dei Comuni di Sesto e Valvasone fa noto che il 25 febbraio p. v. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti alle Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

4. Accettazione di eredità. L'eredità di Fabris Nicolò morto in Rivolto nel 22 maggio 1880 fu accettata beneficiariamente da Lucchini Daniele di Bertiolo per conto ed interesse dei minori suoi figli, nonchè da Marini Pietro di Rivolto, procuratore speciale di Angelica Cicutti-Fabris, ora di lui moglie, per conto ed interesse della stessa e della minore di lei figlia.

5. Avviso per miglioria. All'asta tenutasi nel Municipio di Sesto al Reghena pel lavoro di costruzione del nuovo cimitero, il lavoro predetto venne provvisoriamente deliberato al signor S. Leonarduzzi per L. 6730; il termine per la miglioria del ventesimo va a spirare col 6 febbaaio p. v.

6. Avviso d'asta. Nel 15 febbraio p v. presso l'Ufficio Municipale di Raveo avrà luogo un secondo esperimento d'asta per la vendita di circa metri cubi 4500 di legname faggi del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1,40 al metro cubo.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 31 gennaio contiene:

La pellagra — Un avvertimento ai viticultori — Di alcuni lavori invernali — Influenza del sale sulla sanità del bestiame — I vini deboli del 1880 e loro miglioramento — Le industrie tessili in Italia — Frutticoltura delle strozzature dei rami destinati alla soppressione negli alberi da frutta — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

La Commissione direttiva per la Scuola di Pozzuolo tenne jeri la sua prima seduta nel palazzo di Monsignor Arcivescovo, coll'intervento del rappresentante il Governo, cav. G. L. Pecile, e del rappresentante la Provincia, cav. dott. Paolo Billia. A segretario della Commissione stessa venne nominato il cav. Francesco Braida. Verso la metà del mese, verrà il Direttore della Scuola.

Visita. Il Prefetto comm. Brussi visitò, assieme al Sindaco Senatore Pecile, l'Istituto Uccellis e ne fu veramente soddisfatto.

Cardinale di passaggio. Proveniente dalla Gallizia, è jeri passato dalla nostra stazione ferroviaria il cardinale mons. Giuseppe Sembralowicz, arcivescovo di Lemberg.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Solamente oggi abbiamo ricevuto dalla Camera di Commercio la statistica della stagionatura ed assaggio delle sete pel mese di gennaio.

Sete entrate in detto mese alla stagionatura. Greggie colli n. 32 k. 3025, trame colli n. 12 k. 860, totale n. 44 k. 3885, all'assaggio. Greggie n. 73.

I proverbi del mese. Cominciamo da quello d'oggi: Ai dòi di febrâr — tante nêev ca l'è clâr; oppure: A Madòne des chandèlis s'a l'è nûl, o sin fûr — S'a l'è clâr, a miezz unviâr. Ed i toscani: Per la santa candelora, se nevica o se piora dell'inverno siamo fuora; — Ma s'è sole o solicello, noi siam sempre a mezzo verno. Del resto, del febbraio non s'ha molto buona opinione; ed è noto quel proverbio: Febrarott — piês di dutt. Ma oltre questo, ce ne sono degli altri: febrâr — nè ben e doman mâl; A san Blas (che viene domani) il fred al tàe il nâs. Siccome però quest'anno pare che il freddo voglia smentire il proverbio, il popolo può spifferarvi quest'altro: San Blâs — il frêd al fâs la pâs; così ce ne avete per tutti i gusti.

Un altro proverbio toscano si riferisce alla giornata d'oggi:

Delle cere la giornata
ti dimostra la vernata:
Se vedrai pioggia minuta
la vernata fia compiuta;
ma se tu vedrai sol chiaro,
marzo fia come gennaro.

Ma perchè la giornata d'oggi si dice — *la giornata delle cere?* — La spiegazione la trovate guardando intorno a voi. Eccovi alla porta d'una chiesa; la gente esce, congedata dall'*Ite Missa est* del prete; i bimbi, condotti per mano dalla buona mamma, tengono, tutti allegri e contenti, un sottile e piccolo cero benedetto tra le dita. Un mesto ufficio compie quel caro nelle famiglie del popolo: è testimonio, per solito, degli ultimi dolorosi momenti di un nostro amato congiunto, chè si accende per vedere se egli conserva ancor tanto di vita da agitar col suo fiato la lieve fiammella.

In chiesa poi, con due candele benedette in croce che si pongono sotto il mento, si benedice domani il *collo*... o, meglio, la gola dei credenti; e molti credono che tale benedizione basti a preservarli dalla terribile malattia dell'angina. Se fosse vero!... Ma pur troppo c'è motivo a dubitarne, se il fatal morbo, malgrado la benedizione, miete tante vittime!

Un altro proverbio, cui accennava anche la *Nota agricola* di ieri (non esser desiderabile, diceva quella nota, un bel febbraio) c'insegna che: Pioggia di febbraio empie granaio; oppure: Se di febbraio corrono i viottoli, empie di vino e olio tutti i ciottoli. — Come è curioso il popolo con questi suoi proverbi! Ma forse, questo ultimo non è del tutto lontano dal vero; chè la pioggia di febbraio, rammollendo le zolle indurite dal gelo e sgretolandole, prepara il terreno ad esser più facilmente lavorato dall'uomo nella primavera ed a ridestare in questa desiderata fra le stagioni, la natura addormita, sotto il benefico influsso del sole vivificatore.

Merci giacenti alla ferrovia. Presso la nostra stazione: una cassa terraglia, del peso di chilogr. 116; una cassa terra, id. 182, un collo terra, id. 50, un fascio carta, id. 151.

Presso la stazione di Pordenone, un tirante ferro, del peso di chilogr. 21.

Presso quella di Resiutta, un sacco grano, id. 50.

Il buon Giornale di Udine nella quistione ferroviaria.

Signor Direttore della *Patria del Friuli*,

Permetta che io mi rallegri con la *Patria* per gli assennati articoli pubblicati intorno alla quistione ferroviaria (quelli dei signori B. e F. B.), articoli nei quali si conduce il ragionamento a filo di logica e si lavora col concreto sussidio di esatti calcoli. Permetta poi anche che Le faccia le mie congratulazioni per la piena libertà che Ella concede a tutti di esporre le loro opinioni in una questione di tanto interessa la Provincia nostra. Così è davvero che la Stampa rende un servigio al paese! Possano molti comprendere questa verità, ed essere grati a Lei ed alla *Patria!*

Ed i meriti della *Patria del Friuli*, sig. Direttore, vieppiù risplendono, qualora si facciano confronti tra gli scritti ch'essa pubblicò e quelli apparsi sul *buon Giornale di Udine.* Anche in questa quistione, come in tutte le altre, il *buon Giornale* rifugge da ogni serio studio, e si abbandona alla fantasia. Da quel guazzabuglio od affastellamento di idee comunissime e di frasi sconclusionate, si capisce solo che il *buon Giornale* vuole le ferrovie, e che a lui nulla importa di sapere cosa costino, qual peso si addosserebbero per le ferrovie la Provincia ed i Comuni, e quali obbiezioni a questi Progetti potrebbero, anzi dovrebbero fare i Corpi deliberanti. Il *buon Giornale* parla come s'addice ad un *ingegnere da burla*; mentre sulla *Patria del Friuli* e sull'*Adriatico* parlarono scrittori avvezzi a studiare prima di esporre un'opinione qualsiasi.

E quello che mi fece proprio ridere si è il pavoneggiarsi del *buon Giornale*, perchè (come esso diceva jeri ai suoi Lettori) la *Gazzetta di Venezia* (cospetto) *si compiacque gentilmente di riportare i suoi articoli sull'argomento della rete ferroviaria del Veneto!!!* Cospetto, torno a dire, siffatta singolare onoranza è davvero una prova piena del merito degli articoli!!! Ma se la *Gazzetta* fa lo gnorri, ed incensa (per interesse) il Decano della Stampa, io so di certo che le festose accoglienze fatte dal *buon Giornale* alle proposte del Breda non sono del tutto ingenue. So che il Breda insieme al suo compare Gabelli fu qui prima di rendere manifeste le *proposte*, e che desiderarono l'appoggio (*sic*) dell'*ingegnere da burla* del *buon Giornale*, se non altro perchè intuonasse l'antifona dell'ammirazione per esse proposte. Quindi naturalissimo che la *Gazzetta di Venezia* riporti *gentilmente* gli articoli del *buon Giornale!*

Il quale poi, credendo che non si sappia come *Gazzetta* e *Giornale* agiscono da *buoni compari*, ingrossava jeri la voce per dar giù al *Tempo* che asserisce *cosa non vera*, ed all'*Adriatico* che *nell'interesse della sua opinione* (la quale, tra parentesi, è agli antipodi di quella del *buon Giornale*) *credette di valersi* delle medesime parole del *Giornale di Udine* contro altri, *facendogli dire proprio l'opposto di quanto per una settimana* esso Giornale *aveva scritto!!!* Già, tutti gli altri hanno torto, solo il *buon Giornale* ha sempre ragione, e specialmente quando chiacchera con idee tanto confuse da essere difficilissimo l'indovinare cosa realmente voglia e creda possibile.

Ma anche jeri ritoccò il tasto della maggiore probabilità degli accordi *sopra una rete complessa,* cioè colle *proposte Breda.* Io (scusi il *buon Giornale*) per contrario considero le *proposte Breda* unicamente quale punto di partenza, perchè la quistione fosse discussa; io, anche senza lasciarmi indurre da tutte le preoccupazioni del *Tempo* e dell'*Adriatico*, contro le *proposte Breda*, mi penso che non mancheranno Imprese per questo o quel tronco, e che sarà possibile averli senza obbligare l'erario della Provincia ad enormi sacrificj. Di ciò ci è guarentigia l'avvedutezza ed i pratici studi della nostra Commissione ferrovia, nonchè la serietà della nostra Rappresentanza provinciale. E non mancheranno Imprese che ci facciano buoni patti, anche dopo la *proposta Trezza.* Intanto per un tronco (quello da Udine a Palmanova e S. Giorgio di Nogaro) abbiamo un progetto particolareggiato dell'ingegnere Chiaruttini; quindi almeno per questo un'Impresa potrebbe trovare il fatto suo. E se un solo tronco si potesse compiere senza aggravio, o con minimo, della Provincia, non sarebbe forse una fortuna? non sarebbe una facilitazione alla spesa per gli altri?

Scusi, signor Direttore, se ho voluto entrarci anch'io nella quistione, io che mi giudico incompetente. Ma le mie parole non saranno state inutili, dapprima per fare che i Lettori della *Patria del Friuli* apprezzino, come si meritano, gli scritti di polemica ferroviaria che egregi Collaboratori in essa inseriscono; poi, forse gioveranno a conseguire che il *buon Giornale* (lasciando da parte finalmente certe generalità che sanno tutti a memoria) si metta nella via di coadjuvare, con qualche concretezza di idee, la discussione su un argomento di tanta importanza nazionale e provinciale.

Mi creda, signor Direttore, con molta stima
Suo obb.mo
(*segue la firma*)

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *gennaio* 1881.

Attivo

Denaro in cassa	L. 40,396.46
Mutui a enti morali	» 296,691.23
Mutui ipotecari a privati	» 344,150.67
Prestiti in conto corrente	» 88,409.60
Prestiti sopra pegno	» 31,163.18
Cartelle garantite dallo Stato	» 348,068.50
Cartelle del credito fondiario	» 22,040.—
Depositi in conto corrente	» 117,755.28
Cambiali in portafoglio	» 137,310.—
Mobili, registri e stampe	» 1,786.54
Debitori diversi	» 22,452.28
Somma l'attivo	L. 1,450,223.74

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 1250.75
Interessi passivi da liquidarsi » 4041.75
Simile liquidati » 30.85
———————» 5,323.35

Somma Totale L. 1,455,547.09

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,385,999.04
Simile per interessi	» 4,041.75
Creditori diversi	» 1,342.47
Patrimonio dell'Istituto	» 57,212.21
Somma il Passivo	L. 1,448,595.47
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 6,951.62
Somma Totale	L. 1,455,547.09

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi
Libretti accesi N. 82, depositi n. 405 per L. 128,902.65
Id. estinti N. 33, rimborsi n. 319 per » 98,806.15

Udine, 1 febbraio 1881.

Il Consigliere di turno
A. Volpe.

Il più grande dei filosofi non è uno degli illustri moderni od antichi: è un ente collettivo — amato e temuto — calunniato o portato a' sette cieli — il popolo — cioè la università degli abitanti di una nazione. Ed il prof. Bonini, con chiarezza e spontaneità di eloquio, di questo grande tra i più grandi filosofi ebbe ieri sera ad esporre dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso — avute specialmente riguardo alle abitudini della città nostra.

I provverbi ed i canti popolari sono l'esplicazione della filosofia di esso popolo; quelli frutto di una più che millennaria esperienza; questi quasi voce spontanea della natura —, e perciò di gran lunga più belli, più armoniosi, più profondi dei canti su cui meditarono lunghe notti i nostri più celebrati poeti.

A provare la sua tesi, il professor Bonini citò parecchi proverbi toscani, veneziani e friulani — molti dei quali veramente curiosi e profondi.

Ma il popolo esplica la sua potenza filosofica talora con satire e poesie politiche le quali non sono senza effetto; chè diffondendosi nella universalità dei cittadini, preparano ed incitano il popolo a grandi cose. E ricorda fatti egregi in appoggio di tale asserto.

La lettura conchiude con un appello a rinfrancare la artificiale vita che noi conduciamo tra le infauste mura cittadine — vita di lotte continue, di continui travagli, tutta a scapito delle forze e della bellezza fisica — in una vita più conforme a natura.

Il terzo veglione al Minerva. *Faccia chi può prima che il tempo mute; che tutte le lasciate son perdute,* dice un proverbio; e noi lo ricordiamo oggi alle nostre donzelle ai nostri giovanotti. Voi che siete nella pienezza della vita; Voi, per i quali ancora il mondo è tinto in rosa, godetevi la vita, approfittate del carnovale e recatevi questa sera al Minerva. Se lasciate passare questa sera, sarà perduta: *tutte le lasciate sono perdute.* E poi, come non sentirvi invogliati a recarvi al veglione di questa sera? Ballabili nuovi e di autori concittadini, come già annunciammo; suonati poi stupendamente, come l'orchestra del Minerva sa suonare; mascherine e mascherette d'ogni sorta; tutto è fatto per attirarvi in quel simpatico e gaio teatro. Andateci e passerete assai bene il vostro tempo.

Un fazzoletto di lana fu rinvenuto e depositato presso il Municipio, ove, chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo.

Contravvenzione. Nelle ultime 24 ore venne dichiarata in contravvenzione certa B. V. esercente pubblica, perchè teneva persone dentro il suo esercizio dopo aver chiuso.

Sala Cecchini. Questa sera solita grande festa da ballo.

FATTI VARII

Quanto tabacco si consuma nel Veneto? Eccovelo in poche parole:

Popolazione del Veneto (Cens. 1871) 2,931,749.

Quantità dei tabacchi 2,338,104,455.

Valore dei tabacchi 18,506,413.

Media del consumo per individuo chilogrammi 0,797.

Valore per individuo lire 6,312.

Quanta ricchezza andata in fumo o sprecata col cacciare la pruriginosa polvere su per le narici!

L'Esposizione artistica. Chiuso il tempo utile per la presentazione delle opere da esporsi, il loro numero ascende a 745 per la pittura, 237 per la scoltura, 62 per disegni. Non tutte però saranno esposte, imperocchè l'esame preventivo di esse ne farà uno scarto. Ciononostante, si prevede che l'Esposizione riescirà soddisfacente tanto per numero d'opere quanto per il loro merito.

Orribile strage. A Rudolfscheim presso Vienna, il lavorante sarto Odesna uccise con un'ascia i suoi tre figli e poi si appiccò egli stesso. Movente dello spaventevole fatto fu la più squallida miseria.

Dizionario dei Sindaci d'Italia. L'editore Alvaro Fasto, di Torino, pubblicherà nel p. v. aprile un grosso volume di 50 fogli di stampa di 16 pagine grande due colonne, dal titolo: *Dizionario biografico di tutti i Sindaci d'Italia.*

ULTIMO CORRIERE

Secondo il progetto Villa, il divorzio viene concesso nei casi di separazione, dopo che questa abbia durato tre anni, se ve ne sono. Si fa eccezione alla regola nei casi di condanne penali. Se la separazione puossi convertire in divorzio dopo tre anni, se a vita, subito dopo pronunciata la condanna.

— La Commissione per la riforma elettorale terminò l'esame del progetto, approvando gli articoli di Mancini, compresa la punizione per somministrazione di trasporti e cibarie agli elettori. Prevale il concetto di approvare la Relazione di Zanardelli, riservando le modificazioni alla discussione pubblica.

Villa ministro della giustizia presentò alla Camera il progetto sul divorzio.

— L'on. Cairoli deliberò di respingere il controprogetto della Commissione pei provvedimenti per Roma, sebbene sia conforme a quello da lui stesso precedentemente approvato.

— Fu diramata una circolare dell'on. Depretis relativa ai latitanti, nella quale si prescrive la formazione di un registro dei mandati di cattura dei latitanti in ogni ufficio di pubblica sicurezza, organizzando apposite squadriglie ed assegnando premi per facilitare l'arresto dei latitanti più pericolosi. Il primo prospetto di coloro che devono essere catturati dovrà venir spedito al ministero entro il dieci aprile.

TELEGRAMMI

Vienna, 31, I funerali del cardinale Kutscher ebbero luogo quest'oggi con grande partecipazione di ogni ceto della popolazione. Vi assistettero anche S. M. l'Imperatore e LL. AA. i signori arciduchi.

Parigi, 31. Oggi ebbe luogo la prima riunione degli azionisti del Canale di Panama.

Nel suo rapporto Lesseps dimostra che il progetto americano del canale di Nicaragua è irrealizzabile, constata l'accordo completo cogli Stati Uniti pel Canale di Panama, purchè ne sia assicurata la neutralità.

Afferma la spesa totale non oltrepasserà 600 milioni (*Applausi*).

Tutte le mozioni proposte furono adottate.

Napoli, 1. Il principe di Napoli completamente ristabilito partì stamane alle 9.35 per Roma.

Londra, 1. *Camera dei Comuni* — I deputati si concertarono per rendere la seduta permanente; una parte resterà fino alle 8 antim.; gli altri poi li rimpiazzeranno.

Il partito di Parnell adottò il medesimo sistema.

La seduta dura tuttora alle 11 e gli irlandesi continuano a domandare l'aggiornamento che viene respinto.

Il *Daily News* smentisce l'insurrezione dell'Armenia.

Alessandria, 1. Giaccone giudice italiano alla Corte d'appello fu eletto presidente della Corte in luogo di Lapenna che è dimissionario.

Roma, 1. Il principe di Napoli perfettamente ristabilito in salute è giunto a Roma.

L'*Italie* ha un dispaccio dal Cairo che annunzia che un reggimento di guardie del Kedive rivoltossi, essendo stato incarcerato il suo colonnello Alyfehro. Vi sono parecchi feriti; emozione al Cairo vivissima.

Vienna, 1. La *Corrispondenza politica* pubblica un comunicato della legazione greca a Vienna in cui si dice che la pretesa nota del 13 gennaio, che Comunduros avrebbe indirizzato al conte Mony in risposta alla circolare di Barthelemy completamente apocrifa.

Comunduros nello scambio con Mony in occasione di questa circolare ebbe soltanto comunicazioni verbali.

Belgrado, 1. La Scupcina approvò il progetto relativo alla libertà di presentare e sviluppare le interpellanze.

ULTIMI

Vienna, 1. L'Assemblea generale straordinaria del collegio medico di Vienna nominò ad unanimità il Duca Carlo Teodoro di Baviera a suo membro onorario.

Praga, 1. Il Consiglio agrario accolse, ad onta della opposizione della minoranza czeca, la proposta di compromesso, giusta la quale nel Comitato saranno da eleggersi 3 tedeschi e 5 czechi.

Budapest, 1. L'*Ungarische Post* annunzia che gli introiti dello Stato nell'ultimo trimestre 1880 presentano un aumento in confronto dello stesso periodo dell'anno anteriore di fior. 104,263.80 e le spese un aumento di fior. 2,795,146.

Sofia, 1. Il Governo nominò il Ministro degli esteri Stojescheff e l'ingegnere Harrover a delegati nella Commissione ferroviaria.

Londra, 1. (*Camera dei Comuni*). Johnson dichiara che il Governo non è intenzionato di aprir un nuovo processo contro gli accusati nel recente processo per delitto di Stato. Childers dichiara essere partiti i rinforzi pel Transwal; che i boeri saranno trattati giusta le regole dei belligeranti civilizzati; che i boeri trattano *gentilmente* e umanamente i feriti.

Continuando la discussione del bill eccezionale per l'Irlanda, a 1 ora di notte gl'irlandesi propongono l'aggiornamento della discussione. Gladstone si oppone; la discussione continua.

Vienna, 1. Dopo interpellanze sulla peste bovina e sulla filossera, si approva il trattato col Belgio, relativamente al diritto dei poveri; e quindi si continua la discussione articolata della legge sulla usura.

Londra, 1. Gladstone ricevette una Deputazione dei rappresentanti della Scozia che gli presentò un memoriale in favore della nomina di un Ministro per gli affari scozzesi. Gladstone promise di prendere in considerazione la proposta.

Carlyle passò una notte inquieta. Il suo stato non presenta alcun cambiamento.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 2. È smentito che la squadra di evoluzione nel Mediterraneo sia stata chiamata in fretta nel golfo di Juan ed abbia ricevuto ordine di ripartire subito per ignota destinazione, che dicevasi fosse Tunisi. La squadra rientrò nel golfo di Juan per il suo ancoraggio ordinario; ma non ricevette nessuna destinazione nemmeno segreta. La Camera continua a discutere la Legge sulla stampa. Furono approvate le penalità per le offese ai capi dello Stato stranieri ed agli ambasciatori. Tutti gli articoli furono approvati.

Cairo, 1. In seguito ad un ammutinamento di soldati, il Ministro della guerra è dimissionario.

Londra, 1. (Ore 9 pom). La seduta dei Comuni dura da ventisette ore. Credesi che continuerà ancora un giorno (!!)

Londra 2 (ore 2 ant.) Continua la seduta da 34 ore. Molti deputati abbandonarono la sala.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. *Verona* 31. Frumenti in buona vista da 26,50 a 28,50 al quintale. Risi stazionari. *Novara,* 31. Mercato provvisto discretamente ed animato. Sostenuti i frumenti (da 20,95 a 22,15 all'ettolitro) e la segale.

Sete. *Marsiglia,* 29. Nella settimana gli affari conservarono un piccolo corrente. Prezzi fermi per le filature all'europea e le sete del Giappone. Le chinesi un poco meno ben tenute. In bozzoli, si fecero affari specialmente sui giapponesi verdi, che pagaronsi franchi 7,50 a 8,50 al chilogramma. I gialli di Francia si pagarono franchi 13,50 e 14. Qualche affare in vari articoli non manca, ma le basse offerte sono sempre d'ostacolo allo sviluppo delle transazioni. *Lione,* 31. Discreto numero di transazioni. Prezzi stazionari.

Vini. *Genova,* 31. Sempre sostenuti e vendite attive con vista di miglioramento, tanto più che i mercati di origine sono sempre al rialzo. *Messina,* 31. Si verificò qualche rialzo.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
il 1 febbraio 1881.

Frumento	all'ett. da L.	21.10	a L. 21.90
Granoturco vecchio	» »	10.80	» 12.03
Sorgorosso	» »	6.05	» 6.75
Castagne	» »	10.50	» 11.—

NB. Pel frumento, prezzi rilevati fuori del mercato, non essendone comparso sulla pubblica piazza.

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Mensile a Pavia di Udine e Percoto, Settimanale a Latisana Morteglìano, S. Daniele e Tarcento.

Giovedì. Annuale a Gemona. Mensile a Portogruaro. Settimanale a Cividale, Sacile e Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Annuale a Udine. Mensile a Gemona. Settimanale a Bertiolo, S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Annuale a Udine. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele, Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 1 febbraio.

Rend. italiana	89.55.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.33.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	878.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Parigi, 1 febbraio.

3 0[0 Francese	84.45	Obblig. Lomb.	356.—
5 0[0 »	120.62	» Romane	—.—
Rend. italiana	88.05	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.—
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.1[2
» Romane	134.—	Lotti turchi	13.05

Londra, 31 gennaio.

Inglese	98.11[16	Spagnuole	22.1[4
Italiano	87.1[4	Turco	13.1[8

Vienna, 1 febbraio.

Mobigliare	283.—	Cambio Parigi	48.80
Lombarde	102.65	id. Londra	118.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	817.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 2 febbraio (chiusura).
Londra 118.85 — Arg. —.— — Nap. 9.38.—

Milano, 2 febbraio.
Rend. italiana 89.90 — Napoleoni d'oro 20.35

Venezia, 1 febbraio.
Rendita pronta 89 80 per fine corr. 89.90.
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 101.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.37	a 20.40
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	745 2	743.7	747 1
Umidità relativa	69	52	80
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	5 1	9.6	5.4

Temperatura (massima 10.7 (minima 2.9
Temperatura minima all'aperto 0.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicati. (1)

Non posso lasciar passare, senza metterlo in rilievo, un fatto occorsomi di questi giorni.

Alcuni mesi fa venni danneggiato da un tale, il cui nome qui non importa. Istituitosi regolare procedimento contro di lui, fui anch'io chiamato per una udienza; ma, non potendo intervenire pel giorno fissato, chiesi fosse l'udienza rimandata ad altro giorno. Presentatomi per il giorno segnato, chi doveva udirmi non c'era. Uno scrivano dell'ufficio dissemi allora che, trattandosi di cose di poco momento, facessi il comodo mio e tornassi fra qualche giorno, purchè non in dì festivo.

Si spicca allora altro mandato per audizione, fissando l'udienza al 17 corrente; mandato che non viene rimesso a me in persona, ma ad un mio dipendente, il quale, per combinazione, dimenticossi di consegnarmelo.

Allora si dà, da quel signore che doveva assumere la mia deposizione quale parte danneggiata, l'ordine alla Questura di tradurmi colla forza. E la Questura, naturalmente, a tale ordine ottemperando, presentasi alla mia abitazione e, malgrado le preghiere ed i pianti di mia moglie e le mie proteste che sarei andato ad ogni modo, non mi si volle altro accordare se non che, anzichè accompagnarmi come un malfattore qualunque, mi si avrebbe seguito alla distanza di circa venti passi.

Recatomi al palazzo di giustizia, non vi trovai colui che m'aveva reso il bel servizio di farmi tradurre a viva forza alla udienza.

Ai lettori i commenti di questo fatto, che fu causa di grave perturbazione nella salute di mia moglie e di una mia bambina poppante; a me, solo di ringraziare chi di tale perturbazione e dell'orgasmo mio per la offesa alla mia dignità personale fu causa. Ho presentato ricorso al Procuratore del Re ed a S. Eccellenza il Ministro di grazia e giustizia e dei culti.

F. B.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 ant.

PER FANCIULLI

VELOCIPEDI SOLIDI IN FERRO — SLITTE DI NOVITÀ

PREZZI

VELOCIPEDI a 3 ruote per anni 5 a 7 L. 15
» a 3 » » 8 a 9 » 20
» a 2 » » 10 a 14 » 30
SLITTE di prima grandezza » 6
» di seconda » 8
» di terza » 10

Si spedisce in provincia a chi invia vaglia postale alla ditta

SCROSOPPI E ZARATTINI in UDINE.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.
I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.
ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 febbrajo Vapore postale Francese SAVOJE.
22 febbrajo » » Italiano ITALIA.

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
24 febbrajo Nuovo Vapore Italiano CENTRO AMERICA
per Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria.

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino «Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni*, nelle *leucorree, debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e *non accettare che la Tela vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un infinità di medicine e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni, migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito ripreso l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici, L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE Farmacia** OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.